

IL FATTO In via Parma vicino alla sede di un sindacato

Agguato alla polizia Due agenti picchiati da trenta anarchici

L'aggressione durante il controllo di 2 ragazze che imbrattavano l'ingresso della sede Uil

→ Circondati da una trentina di anarchici, insultati, poi aggrediti e picchiati, così la notte scorsa due agenti della Digos sono finiti in ospedale. Per loro ecchimosi e ferite e prognosi di sei e 12 giorni. L'agguato è avvenuto nei pressi della sede della Uil in via Parma.

La pattuglia, in "servizio preventivo di sorveglianza", aveva notato due ragazze che tentavano di imbrattare i muri esterni della sede del sindacato. Gli agenti sono scesi dalla loro auto civetta e le hanno identificate, due presunte simpatizzanti anarchiche già note alle forze dell'ordine. Mentre gli agenti procedevano ai controlli, una delle due è riuscita ad inviare un sms con una richiesta di "aiuto" ad un antagonista che si trovava presso il centro sociale "Asilo" della vicina via Alessandria. Gli anarchici hanno rapidamente organizzato una sorta di "spedizione punitiva" contro i poliziotti e dopo alcuni minuti, in trenta, si sono radunati in via Parma, proprio mentre gli agenti stavano per accompagnare in questura le due ragazze. I poliziotti sono stati circondati e picchiati, hanno tentato di reagire, ma la superiorità numerica degli antagonisti non ha dato loro scampo. Contemporaneamente hanno anche chiamato i rinforzi. Pattuglie della polizia sono giunte sul luogo in poco tempo, ma gli aggressori erano già fuggiti.

«Chiediamo che il famoso "Asilo" - ha detto ieri, commentando la notizia, il leader piemontese dell'Ugl polizia Luca Pantanella - occupato da questi personaggi, venga liberato come segno di risposta da parte di uno Stato

che deve far rispettare le regole a difesa di tutti i cittadini onesti che giornalmente, con sacrificio, contribuiscono con il loro lavoro alla società civile».

Sulla vicenda è intervenuto con un comunicato anche un altro sindacato, il Siap: «Crediamo - scrive il segretario generale Pietro Di Lorenzo - che sia stato passato il segno e non sia accettabile l'istituzione di una zona franca dove l'antistato vince sullo Stato. Nell'esprimere la nostra incondizionata solidarietà e vicinanza ai colleghi feriti annunciamo fin da ora che il Siap chiederà formalmente, anche al Ministero dell'Interno, l'adozione di misure urgenti a cominciare dallo sgombero dell'Asilo».

Duro il commento del gruppo in consiglio regionale della Lega Nord affidato alle parole di Mario Carossa: «L'ordine pubblico va ripristinato subito - ha detto - con lo sgombero di tutti i centri sociali. Ancora una volta - ha aggiunto - un episodio di viltà e violenza ha come protagonisti sedicenti autonomi che in realtà sono solo dei delinquenti».

Anche Raffaele Bianco e Stefano Esposito, rispettivamente vicepresidente provinciale e senatore del Pd, hanno condannato l'episodio: «A Torino - hanno scritto in un comunicato congiunto - ormai si vive una situazione insostenibile. L'Asilo di via Alessandria va immediatamente chiuso e vanno presi seri e definitivi provvedimenti per fermare una volta per tutte questi delinquenti».

bardesono@cronacaqui.it

